

# LA RIFORMA SOCIALE

---

## L'ALIMENTAZIONE E LA FORZA DI LAVORO DEI POPOLI.

Vi sono tre modi di concepire la storia e lo sviluppo dell'umanità; ciascuna di queste concezioni determina, a sua volta, non solo un giudizio diverso del passato, ma un diverso giudizio dell'avvenire.

La prima di queste concezioni ha una base puramente teologica: essa vede negli avvenimenti umani niente altro che l'opera di una divinità che agisce in vista di uno scopo superiore. Tutte le grandi questioni che si ralleghano all'esistenza umana sono niente altro che questioni relative agli scopi di un essere supremo.

La seconda crede che tutto il cammino percorso dall'umanità sia niente altro che l'opera dello spirito umano libero: è la *ragione* umana la quale indica le vie che dobbiamo seguire e gli scopi cui dobbiamo tendere.

La terza concezione considera l'umanità come un elemento della natura, soggetto a leggi generali e alle influenze del mezzo ambiente. Gli uomini sono quindi non ciò che una volontà superiore vuole che siano, non ciò che la ragione indica, ma ciò che la necessità stessa impone. Le condizioni di esistenza, la fatalità geografica, il regimo di alimentazione ci spiegano gli avvenimenti del passato e ci preparano gli avvenimenti dell'avvenire (1).

La prima concezione ha oramai ben pochi scienziati che l'accettino; la seconda, come quella che più si presta alle audacie dello spirito, ne ha ancor molti; pochi sono quelli che difendano sinceramente l'ultima.

---

(1) Cfr. ROCHOLL: *Die Philosophie der Geschichte*, Göttingen, 1878: Introduzione, o GUMFLOWICZ: *La lutte des races*, Paris, 1893, pag. 3-4.